



fondo
sociale europeo

Allegato 1

**BANDO
SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE
DI WELFARE TERRITORIALE**

**In attuazione dell'Atto di indirizzo di cui alla
D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017**

Periodo 2017 - 2020

D.D. n. 998/A1528A del 20/10/2017



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 2 di 22 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA..... | 3 |
| 2.1 Denominazione della Misura..... | 3 |
| 2.1.1 Obiettivo della Misura..... | 4 |
| 2.1.2 Elementi caratterizzanti | 5 |
| 3. DESTINATARI | 6 |
| 4. SOGGETTI BENEFICIARI | 7 |
| 5. VALORE DEL PROGETTO..... | 7 |
| 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA | 8 |
| 6.1 Fase 1: Presentazione del Progetto Preliminare | 9 |
| 6.2 Presentazione del Progetto Definitivo..... | 10 |
| 7. DURATA E RISORSE DISPONIBILI..... | 11 |
| 8. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLA SPESA (PREVENTIVO E CONSUNTIVO) | 11 |
| 9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE | 12 |
| 9.1 Verifica di ammissibilità Progetto Definitivo..... | 13 |
| 9.2 Valutazione di merito Progetto Definitivo | 14 |
| 10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'..... | 16 |
| 11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE..... | 16 |
| 12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI | 16 |
| 12.1 Avvio progetto..... | 16 |
| 12.2 Delega | 17 |
| 12.3 Variazioni in corso d'opera | 17 |
| 12.4 Termine del progetto | 17 |
| 12.5 Termine ultimo per la presentazione del rendiconto | 18 |
| 13. CONTROLLI | 18 |
| 14. FLUSSI FINANZIARI..... | 19 |
| 15. AIUTI DI STATO..... | 19 |
| 16. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE..... | 19 |
| 17. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE | 20 |
| 18. TUTELA DELLA PRIVACY | 21 |
| 19. DISPOSIZIONI FINALI | 22 |
| 19.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate..... | 22 |
| 19.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni..... | 22 |
| 20. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI | 22 |

| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 3 di 22 |

1. PREMESSA

La strategia WECARE prevede un set di diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale.

Le misure si fondano su una visione che pone la centralità del sistema sulla persona, individuo facente parte di una rete di relazioni, piuttosto che sulla semplice suddivisione per tipologia di servizi necessari per categorie omogenee. La finalità è quella di stimolare lo sviluppo di un sistema nel quale ciascuno possa creare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

Le diverse misure vanno a costituire un piano complessivo di stimolo ai processi di innovazione sociale, che si articola concettualmente in strumenti della politica tra loro integrati:

- la prima misura, oggetto del presente bando, stimola **processi collaborativi sui territori**, agendo sulla domanda di innovazione e promuovendo una migliore **governance locale** per la creazione di ecosistemi territoriali fertili (Distretti di Coesione Sociale);
- la seconda misura è volta a facilitare la **sperimentazione di servizi innovativi**, in coerenza con la misura precedente;
- la terza misura da un lato si concentra sulla **scalabilità e crescita di iniziative imprenditoriali** di ampio impatto e dall'altro sostiene **soluzioni innovative** di minor entità finanziaria che producano effetti socialmente desiderabili;
- anche la quarta misura è destinata al sistema delle imprese, per il sostegno di iniziative di **welfare aziendale** che tengano conto dei bisogni espressi dal territorio;
- una quinta misura di accompagnamento è destinata a sostenere, come **azione di sistema**, le iniziative di sperimentazione attivate attraverso le misure.

2. OBIETTIVI E CARATTERISCHE DELLA MISURA

2.1 Denominazione della Misura

La Misura finanziata dal presente bando, è denominata "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" (Classif. POR Fse : II.9.v.9.1.01)



| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 4 di 22 |

2.1.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della misura è di contribuire a sviluppare un **welfare di prossimità**, sostenendo sperimentazioni di **innovazione sociale** che sappiano valorizzare le connessioni territoriali espresse dai "Distretti della Coesione Sociale", per rendere così maggiormente incisiva e stabile l'innovazione sociale prodotta.

La misura mira a concepire le politiche sociali non esclusivamente come risposta emergenziale ai bisogni espressi dalla collettività, ma anche come la creazione di un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti.

I bisogni sociali emergenti hanno infatti necessità di essere affrontati con logiche, soluzioni e strumenti innovativi, che sappiano sfruttare le opportunità derivanti da nuovi modelli economici, dalla disponibilità di nuove tecnologie e dall'interazione e dalla contaminazione tra soggetti differenti con competenze differenti, in un'ottica di *open innovation*.

Il cambio di paradigma proposto intende promuovere un welfare in grado di concorrere, al pari di altri asset territoriali, a determinare i fattori di crescita e di sviluppo del territorio, avviando un insieme di iniziative volte a mettere a punto nuove modalità per intervenire su bisogni emergenti o non efficacemente affrontati.

L'azione intende stimolare la sperimentazione di innovazioni sociali nella gestione dei servizi territoriali, che sappiano dimostrare **sostenibilità, integrazione e scalabilità nell'amministrazione ordinaria dei servizi**.

Le sperimentazioni innovative di welfare territoriale dovranno ispirarsi ai seguenti principi:

- L'adozione del **principio di sussidiarietà circolare**, per impegnare tutti i soggetti operanti in uno stesso territorio (pubblica amministrazione, soggetti dell'economia e della società civile) ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e specificità. Occorre pertanto prevedere lo sviluppo di adeguate forme di gestione e di governance orientata a diverse categorie di stakeholder e strutturate su più livelli.
- L'impegno a realizzare una **visione generativa e non soltanto redistributiva** dei servizi di welfare, che si manifesta nel riconoscere a tutte le persone il diritto di contribuire in modo attivo al benessere proprio e del contesto in cui vivono.
- Il superamento della logica assistenziale ed emergenziale degli interventi, individuando forme di integrazione e raccordo con le politiche del lavoro, della formazione, dell'integrazione, dell'innovazione e dello sviluppo. Integrazione significa non solo raccordare le modalità di accesso ai servizi, ma creare tra questi **differenti ambiti relazioni di reciprocità** supportate da dinamiche

| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 5 di 22 |

cooperative da praticare nella loro progettazione ed attuazione per il raggiungimento di obiettivi comuni.

- Il potenziamento, nel quadro dei servizi sociali, delle **azioni di empowerment della persona**, in modo che il soggetto sia agente attivo da responsabilizzare e che al bisogno si cerchi risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità.
- L'attenzione alla **promozione della salute** (psichica, fisica e relazionale) e non solo alla cura, fornendo sostegno alle persone e alle comunità per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per contrastare le condizioni di vulnerabilità.
- La **prossimità e la domiciliarità**, ovvero la scelta di riconoscere come focus unificante di tutti i servizi la persona nella sua globalità, sostenendo l'impegno di ciascuno a sviluppare le proprie relazioni di prossimità e a difendere e valorizzare la propria domiciliarità.

I progetti territoriali che saranno selezionati potranno anche sviluppare ed esaltare attività in embrione o ancora in via di progettazione. Vi è, infatti, la necessità di creare una piattaforma di emersione delle intuizioni e delle risposte endogene provenienti dai territori, che permettano di avviare un percorso di produzione di nuovi modelli di intervento sociale finalizzati poi a fondare, innovare e trasformare le modalità di risposta ai bisogni da parte del territorio stesso e dei suoi attori che scelgono di operare secondo uno schema di interesse generale.

Gli interventi a valere sul presente bando potranno contribuire all'attuazione della strategia territoriale delineata nei Programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR, con particolare riferimento alle aree interne.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

La misura si caratterizza per lo stimolo che intende esercitare verso **processi collaborativi sui territori**, agendo sulla domanda di innovazione, sulla generazione di idee, sulla creazione di ecosistemi territoriali fertili e, nel contempo, facilitando la sperimentazione di servizi e/o prodotti innovativi.

La definizione delle priorità e dei bisogni sociali a cui indirizzare i progetti avviene a livello territoriale nei **30 Distretti della Coesione Sociale (DCS)**, già individuati quali Ambiti Territoriali dalla D.G.R. 29-3257 del 9 maggio 2016.

I Distretti devono essere oggetto di una pianificazione integrata che, definendo percorsi strategici, li porti ad essere incubatori di sviluppo locale, sfruttando la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, del lavoro, culturali, sociali e ambientali presenti sui territori. Oltre ad un raccordo tra politiche afferenti a diversi settori, i Distretti potranno essere l'occasione di integrazione in un unico ecosistema di coesione territoriale dei diversi attori protagonisti delle politiche sociali: la misura prevede infatti la realizzazione di ampie sinergie tra soggetti diversi all'interno dei Distretti, in una logica di **co-progettazione, co-design e co-produzione**. Tale logica sarà stimolata come approccio concreto/guida sia

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 6 di 22 |

nella fase di condivisione delle scelte progettuali, sia nell'implementazione a livello territoriale dei progetti di innovazione sociale.

Ai fini del presente bando, gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, individuano, al momento della manifestazione di interesse, l'Ente Gestore **capofila del proprio Distretto di Coesione Sociale**, che può essere diverso da quello indicato per gli interventi previsti dalla D.G.R. 29-3257 del 9 maggio 2016. Ai **capofila**, in un'ottica di **potenziamento della governance locale**, viene assegnata la responsabilità strategica degli interventi della misura. In particolare, verrà assegnata la responsabilità di gestire i processi di coinvolgimento e partecipazione del territorio per l'individuazione dei bisogni strategici dello stesso, in coerenza con la definizione dei bisogni realizzata dal Patto per il Sociale, delle priorità di intervento, della selezione delle idee e dei partner progettuali all'interno del Distretto, coordinando la realizzazione delle iniziative.

Tali sinergie operano nella logica della progettazione di un **patto di sussidiarietà circolare** tra gli attori del territorio. La gestione di nuovo welfare inclusivo e capace di generare sviluppo territoriale trova la sua possibilità di attuazione nell'assunzione di due principi fondamentali: quello della sussidiarietà circolare e quello della governance, da sostituire al paradigma gerarchico ed alla sua attuazione tramite la tradizionale formula del government.

Due o più Distretti della Coesione Sociale (fino ad un massimo di 5, anche non limitrofi) possono presentare un progetto unico comune; in questo caso, viene individuato un unico capofila.

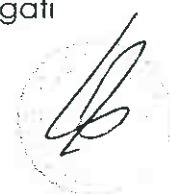
Vista la natura **sperimentale e innovativa** delle azioni che saranno implementate nell'ambito della presente iniziativa, si forniscono - a titolo esemplificativo e non esaustivo - alcuni esempi di azioni/servizi ammissibili:

- la valorizzazione delle pratiche dell'economia civile;
- servizi di welfare innovativi;
- la sperimentazione di modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti a cittadini con fragilità sociale;
- servizi di assistenza leggera di prossimità e di accompagnamento verso l'autonomia;
- servizi di orientamento e benessere per le persone con fragilità sociale attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- sperimentazioni di utilizzo di tecnologie funzionali alle emergenze sociali e/o pari opportunità e all'accesso dei servizi.

Saranno inoltre valutati positivamente i progetti che prevedono un'integrazione dei processi di governance e/o dei servizi territoriali tra gli attori territoriali che prenderanno parte alle sperimentazioni.

3. DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi previsti dal presente bando gli utenti dei servizi socio-assistenziali erogati nel contesto dei Distretti della Coesione Sociale e dei servizi erogati



| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 7 di 22 |

dagli enti di Terzo Settore partecipanti all'iniziativa e, più in generale, tutte le persone residenti in Regione Piemonte che possono divenire utilizzatori dei servizi attivati.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono beneficiari dei contributi le **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**, già costituite o costituende, composte obbligatoriamente dai soggetti pubblici e privati di seguito indicati:

- gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali afferenti al medesimo Distretto della Coesione Sociale di cui alla D.G.R. 29-3257 del 9 maggio 2016 (Ambiti Territoriali SIA);
- 1 o più Enti del terzo settore e/o associazioni di volontariato con sede sul territorio piemontese.

Oltre ai soggetti sopra riportati, possono far parte dell'ATS altri soggetti pubblici quali: Comuni, Unioni di Comuni o altre forme associative, ASL (elenco riportato a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo), con sede nel territorio piemontese.

Il **capofila dell'ATS** deve essere un Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali e svolge le funzioni di rappresentanza tecnica-amministrativa, raccordo e collaborazione interistituzionale nel/nei Distretto/i della Coesione Sociale di riferimento e nell'ATS.

Gli operatori privati che partecipano alle ATS devono essere selezionati dal capofila, attraverso le opportune procedure di selezione pubblica. A tal fine il capofila si avvale del supporto del servizio di accompagnamento, individuato dalla Regione Piemonte con specifico bando.

La candidatura dei progetti deve rispettare i seguenti requisiti:

- ciascun soggetto del terzo settore o associazione di volontariato può partecipare ad un massimo di due progetti;
- ciascun Ente Gestore di un Distretto della Coesione Sociale può partecipare, sia in qualità di capofila che di mandante, ad una sola ATS;
- ogni ATS può presentare un solo progetto. E' auspicabile la partecipazione di ATS composte da più Distretti della Coesione Sociale.
- I soggetti pubblici con costituzione territoriale - Comuni, Unioni di Comuni o altre forme associative, ASL - non possono aderire ad ATS non afferenti il proprio territorio d'elezione.

5. VALORE DEL PROGETTO

Concorrono alla determinazione del valore del progetto, i seguenti elementi:

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 8 di 22 |

1. Quota fissa attribuita a ciascun progetto ammesso a finanziamento;
2. Quota calcolata sulla base del numero di abitanti incidenti nel Distretto/i di riferimento del progetto;
3. Quota di risorse aggiuntive determinata in base alla valutazione di merito del progetto.

Le risorse destinate alla valorizzazione delle quote sopra indicate, sono riportate in tabella:

| Criteri | Valore da ripartire | Peso percentuale | Valore unitario |
|--|----------------------------|-------------------------|------------------------|
| Numero DCS (30 Distretti x 100.000 euro cadauno) | 3.000.000 | 47% | 100.000 |
| Numero di abitanti dei DCS partecipanti | 2.000.000 | 31% | 0,455 euro/abitante* |
| Valutazione di merito del progetto | 1.400.000 | 22% | Da 30.000 a 150.000 |
| Totale | 6.400.000 | 100% | 100% |

* Il valore unitario è stato **calcolato** sulla base della popolazione residente al 31-12- 2016 - ultimo bilancio demografico ISTAT (cfr Allegato 3 alla Determinazione Dirigenziale di approvazione del presente Bando)

Il valore del progetto viene definito quindi dalla sommatoria tra la quota fissa, la quota variabile per numero di abitanti e la risorsa aggiuntiva determinata dalla graduatoria di merito.

Nel caso dei progetti presentati in comune da più Distretti della Coesione Sociale, ciascun Distretto contribuisce al valore complessivo del progetto portando in "dote" la relativa quota di risorse fissa per progetto e quella calcolata sulla base del numero di abitanti residenti.

Nelle ATS, ciascun soggetto aderente dovrà essere beneficiario di una quota di risorse non superiore al 50% e non inferiore al 10% del costo complessivo del progetto ammesso.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La presentazione delle candidature avverrà in due fasi distinte:

- 1) Presentazione del Progetto Preliminare;
- 2) Presentazione del Progetto Definitivo.

Per lo sviluppo del Progetto Definitivo i raggruppamenti (costituendi o già costituiti) si avvarranno del supporto dei soggetti individuati dalla Regione con la procedura di selezione di un "Servizio di accompagnamento per la definizione di progetti di innovazione sociale - Fase 1" (CIG: 7142395ACD).

I soggetti i cui Progetti Preliminari saranno ammessi alla seconda fase **si impegnano a partecipare attivamente alle attività proposte dal Servizio di accompagnamento.**

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 9 di 22 |

6.1 Fase 1: Presentazione del Progetto Preliminare

La **domanda di manifestazione di interesse** a partecipare al presente bando deve essere inoltrata dall'Ente gestore capofila del/i Distretto/i della Coesione Sociale, individuato quale capofila dell'ATS costituenda o costituita, **a mezzo PEC entro e non oltre le ore 12.00 del 20 dicembre 2017** all'indirizzo:

programmazione.socioassistenziale@cerf.regione.piemonte.it

La domanda è corredata dalla Scheda di Progetto Preliminare (Allegato 3 – alla determinazione dirigenziale di approvazione al presente bando) che descrive sinteticamente l'idea progettuale che si intende sviluppare, evidenziandone le principali qualità, carattere innovativo, coerenza con i bisogni espressi dal territorio di riferimento, tipologia di partner che si intende coinvolgere nell'ATS. In sede di Progetto Preliminare l'indicazione dei partner può essere indicativa e non completa; sarà onere del capofila del/i Distretto/i della Coesione Sociale concretizzare la costituzione della ATS per la presentazione di Progetto definitivo.

Nella Scheda di Progetto Preliminare si dovranno inoltre fornire indicazioni sul processo che ha portato all'individuazione dei bisogni e all'elaborazione dell'idea progettuale. Si invitano pertanto i soggetti capofila a mettere in atto un'**azione di raccordo e confronto** con i principali attori del territorio (Enti territoriali, Associazioni di Categoria, rappresentanti del Terzo Settore, Fondazioni Bancarie) anche al fine di co-finanziare l'azione progettuale.

Trattandosi di un progetto preliminare che non attiva alcun finanziamento e che, superato positivamente questo primo vaglio, dovrà essere declinato in tutti i dettagli operativi per presentare la successiva richiesta del contributo, in questa prima fase la verifica è finalizzata esclusivamente ad accertare che:

- l'istanza di candidatura sia conforme ai requisiti essenziali per la partecipazione alla fase preliminare e completa della Fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda (qualora la firma non sia autenticata secondo altre modalità previste dalla legge);
- la proposta progettuale preliminare sia redatta correttamente utilizzando l'apposita Scheda (Allegato 3);
- il servizio proposto sia coerente con le indicazioni di massima contenute nell'Atto di Indirizzo e del Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed Europea", di cui alla D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017.

Entro un massimo di 30 giorni dalla ricezione delle domande, la Direzione Coesione Sociale provvede, con Determinazione, all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi alla seconda fase del bando.



| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 10 di 22 |

Al fine della verifica dell'ammissibilità della domanda presentata dall'Ente Gestore capofila dell'ATS, trattandosi di Ente pubblico con funzioni socio-assistenziali, si considera assolta la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- natura giuridica;
- adeguatezza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal Bando/avviso;
- rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- assenza di situazioni di incompatibilità con la presentazione della domanda.

La Regione potrà richiedere, prima di procedere alla definizione dell'elenco dei progetti ammessi, integrazioni e modifiche, qualora si necessiti.

6.2 Presentazione del Progetto Definitivo

I Distretti della Coesione Sociale che risulteranno ammessi alla seconda fase dovranno predisporre il Progetto Definitivo **entro 6 mesi** dalla pubblicazione della Determinazione di ammissione. La stessa Determinazione indicherà anche le modalità di presentazione dello stesso.

In questo arco temporale i Distretti della Coesione Sociale dovranno attivare azioni di animazione territoriale finalizzate all'individuazione delle azioni necessarie per dare consistenza al progetto preliminare approvato e alla selezione dei partner, con cui realizzare i servizi che verranno dettagliati nel Progetto Definitivo.

Per lo sviluppo del Progetto Definitivo le ATS si avvarranno del supporto dei soggetti individuati dalla Regione con la procedura di selezione di un "Servizio di accompagnamento per la definizione di progetti di innovazione sociale – Fase 1" (CIG: 7142395ACD).

Le attività previste dal servizio di accompagnamento, come definito dall'allegato A della citata procedura di selezione, sono:

1. Analisi delle idee progettuali;
2. Animazione del territorio;
3. Stesura del progetto definitivo;
4. Supporto alla procedura per l'individuazione dei partner di progetto;
5. Supporto alla presentazione della candidatura.

Con una successiva procedura di selezione verrà individuato un servizio di accompagnamento alle ATS a supporto della implementazione, gestione e rendicontazione del progetto definitivo ammesso a finanziamento.

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 11 di 22 |

I Progetti Definitivi dovranno contenere un piano dettagliato delle azioni previste dalla sperimentazione, con relativo budget, informazioni sulla governance di progetto e una valutazione sulla sostenibilità, scalabilità e replicabilità dello stesso. Indicazioni puntuali sulla strutturazione del Progetto Definitivo e del relativo budget saranno fornite dalla Determinazione di ammissione alla seconda fase.

7. DURATA E RISORSE DISPONIBILI

Il presente bando ha validità temporale fino ad Aprile 2020 (termine ultimo per la chiusura dei progetti).

La dotazione di risorse messa a disposizione dei partenariati pubblico-privati è di € 6.400.000.

La misura finanziata dal presente bando ha il seguente inquadramento programmatico nel POR FSE 2014-2020:

| Asse | Priorità di investimento | Obiettivo specifico (risultato atteso) | Azione | Misura | Totale |
|------|---|--|--|--|-------------|
| II | 9v. Promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro | 9.9 Rafforzamento dell'economia sociale | 9v.9.1 Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale | II.9v.9.1.01 Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale | € 6.400.000 |

8. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLA SPESA (PREVENTIVO E CONSUNTIVO)

Per ciascun progetto presentato al finanziamento, potranno essere riconosciuti i costi sostenuti dall'ATS, sul valore totale del progetto (contributo a fondo perduto + eventuale cofinanziamento).

Il preventivo viene definito in fase di presentazione del progetto definitivo sulla base dello schema di Piano dei Conti riportato nell'Allegato 5 al documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione



| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 12 di 22 |

"Piemonte" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016 ed è calcolato sulla base azioni/servizi ammissibili così come riportate al precedente punto 5. I preventivi di spesa dovranno essere suddivisi in valori percentuali con riferimento alle macrocategorie di spesa previste dal Piano dei Conti sopra citato. Tale suddivisione risulta essere vincolante e deve essere interamente rispettata anche in fase di consuntivo.

Eventuali variazioni, nel limite massimo del 10% dell'importo di ogni singola macrovoce rispetto al preventivo originale/approvato, devono essere adeguatamente motivate e autorizzate dall'Amministrazione.

Si specifica inoltre che:

- l'importo minimo della macrovoce di spesa "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto;
- i costi indiretti sono riconosciuti su base forfettaria nella percentuale del 15% dei costi diretti per il personale.

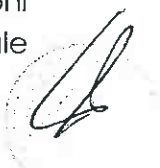
I costi per il personale comprendono le retribuzioni totali collettive, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'operazione. Tali costi comprendono anche le tasse e i contributi previdenziali a carico dei lavoratori (primo e secondo pilastro, il terzo pilastro si applica soltanto se definito in un contratto collettivo) nonché gli oneri sociali volontari e obbligatori che incombono al datore di lavoro.

Fermo restando l'importo massimo ammissibile del finanziamento individuato a preventivo, il consuntivo è calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute dal soggetto attuatore e l'esposizione a rendiconto delle attività deve avvenire sulla base dei costi reali, per le specifiche voci di spesa, come previsto dal documento "*Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte*", approvato con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.

Per approfondimenti e per le indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo e contabile non definiti dal presente bando, si rinvia al documento "*Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte*" sopra citate.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "*Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni*" (DGR n. 15-1644 del 29/06/2015) in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le indicazioni contenute in tale



| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 13 di 22 |

documento vengono, dunque, applicate in sede di selezione dei soggetti proponenti nell'ambito del presente Bando, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. n. 20/2016.

In particolare, la scelta delle proposte avviene tramite procedura aperta di selezione definita "chiamata dei progetti".

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

9.1 Verifica di ammissibilità Progetto Definitivo

La verifica dell'ammissibilità ha lo scopo di verificare la conformità della istanza di candidatura rispetto ai requisiti essenziali per la partecipazione di cui al precedente punto e ai requisiti di seguito descritti.

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

- Modulo di domanda "Progetto Definitivo", compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa con l'impegno a garantire l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
- Fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario della domanda (qualora la firma non sia autenticata secondo altre modalità previste dalla legge);
- Dichiarazione di intenti per la costituzione del partenariato o Copia dell'Accordo di partenariato, sottoscritto da tutti i componenti;
- Descrizione del progetto redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 4 al presente bando;

L'ammissibilità è verificata attraverso un percorso istruttorio diretto ad accertare che:

- l'inoltro della domanda sia stato effettuato nei termini e nelle forme previste dal presente Bando e della Determinazione di ammissione alla seconda fase;
- la domanda sia completa e regolare (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, sottoscrizione, presenza del documento d'identità in corso di validità, ecc.).

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, **saranno respinte le domande:**

- pervenute fuori dai termini previsti;
- non firmate dal legale rappresentante (o procuratore speciale) o con la firma non autenticata nelle forme di legge;
- non corredate dalla documentazione integrante/obbligatoria richiesta;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori aventi titolo.



| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 14 di 22 |

9.2 Valutazione di merito Progetto Definitivo

Nel rispetto di quanto previsto dal citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", le proposte progettuali saranno valutate con riferimento alle seguenti classi di valutazione:

- A) Soggetto proponente (partenariato);
- B) Caratteristiche della proposta progettuale;
- C) Priorità;
- D) Sostenibilità
- E) Offerta economica

Verranno selezionate le sperimentazioni nate sui territori capaci di declinare nel concreto approcci innovativi e che seguano i principi e le scelte strategiche dettate da Regione nel Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea".

| Classe | Oggetto | Criterio | Punteggio max criterio | Punteggio max classe |
|--|---|--|------------------------|----------------------|
| A) Soggetto proponente (partenariato) | A.1 Esperienza pregressa del soggetto proponente nell'erogazione di servizi per l'inclusione sociale delle persone | A.1.1 Esperienza dei partner aderenti all'ATS nell'erogazione di servizi per l'inclusione sociale negli ultimi cinque anni | 3 | 25 |
| | A.2 Consistenza e coerenza della rete rispetto al target di riferimento e rispetto all'ambito territoriale in cui intende operare | A.2.1 Convergenza di più Distretti della Coesione Sociale su un unico progetto | 5 | |
| | | A.2.2 Coerenza e completezza dell'ATS | 5 | |
| | A.3 Aggregazione di soggetti diversi (pubblici e privati) operanti nell'Ambito territoriale, in una logica di co-progettazione e co-produzione | A.3.1 Presenza nell'ATS di ulteriori soggetti pubblici e privati rispetto a quelli previsti obbligatoriamente | 4 | |
| | | A.3.2 Individuazione di una "cabina di regia" con la presenza di tutti i partner per la progettazione e realizzazione delle attività | 4 | |
| A.4 Presenza di personale qualificato con esperienza professionale sul target di riferimento | A.4.1 Pertinenza dei profili professionali coinvolti rispetto alle competenze richieste | 4 | | |
| B) Caratteristiche della proposta progettuale | B.1 La realizzazione di ampie sinergie, integrazione e raccordo tra politiche sociali, sviluppo economico, politiche del lavoro e della formazione, per trasformare il welfare da politica di assistenza a politica di sviluppo locale | B.1.1 Realizzazione di interventi pluriobiettivo e in grado di modificare stabilmente la governance territoriale | 10 | 50 |
| | | B.2.1 Visione generativa e potenziamento di azioni di "empowerment" della persona | 5 | |
| | B2. Innovatività dei servizi proposti | B.2.2 Promozione di pratiche di prossimità e/o domiciliarietà | 5 | |
| | | B.2.3 Realizzazione di sperimentazioni o adozioni stabili dell'utilizzo di nuove tecnologie nell'offerta di servizi | 5 | |
| | | B.3.1 Replicabilità | 5 | |
| | B.3 Replicabilità e scalabilità dell'iniziativa | B.3.2 Scalabilità | 5 | |

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 15 di 22 |

| | | | | |
|----------------------|--|--|----|------------|
| | B.4 Definizione di nuovi modelli di governance territoriale come "Patti di sussidiarietà circolare" tra Pubblica Amministrazione, soggetti privati e del terzo settore, cittadinanza | B.4.1 Individuazione e previsione di sottoscrizione di "Patti di sussidiarietà" | 5 | |
| | B.5 Capacità di integrare servizi esistenti superando la frammentazione dell'offerta | B.5.1 Superamento definitivo della frammentazione di offerta di uno o più servizi degli Enti Gestori e/o delle ASL | 10 | |
| C) Priorità | C.1 Definizione del bisogno coerente con quanto definito nel Patto per il Sociale | C.1.1 Declinazione del bisogno in rapporto agli obiettivi del Patto per il Sociale | 5 | 10 |
| | C.2 Miglioramento dei canali di accesso ai servizi | C.2.1 Individuazione e realizzazione di metodologie tecniche e di governance in grado di facilitare l'accesso ai servizi | 5 | |
| D) Sostenibilità | D.1 Sostenibilità futura delle sperimentazioni proposte e capacità delle stesse di essere implementate nel sistema tradizionale dei servizi | D.1.1 Dimostrabilità del criterio di sostenibilità delle diverse azioni previste dal progetto | 5 | 10 |
| | D.2 Integrazione nel progetto di altre fonti di finanziamento oltre a quelle regionali | D.2.1 Atti che attestino il cofinanziamento esterno del Progetto definitivo | 5 | |
| E) Offerta economica | E.1 Economicità | E.1.1 Adeguatezza dei costi in rapporto alle attività previste | 5 | 5 |
| TOTALE | | | | 100 |

Non verranno finanziate idee di progetto che propongono servizi attualmente attivi e che sono relativi al normale funzionamento dell'ente.

La valutazione delle proposte progettuali è affidata ad un Nucleo di Valutazione (NdV) appositamente costituito con Determinazione della Direzione Regionale Coesione Sociale.

I componenti del Nucleo, interni alla Direzione, sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità e nel rispetto dei principi di inconfiribilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39.

L'atto di nomina del Nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative.

Per la formulazione del giudizio, il Nucleo di valutazione attribuirà ai singoli Criteri un punteggio parziale compreso tra 0 e il punteggio massimo indicato, secondo le modalità descritte nel Manuale di valutazione.

Saranno ammessi i progetti che totalizzano almeno:

- **50 punti totali** di cui;
 - 10 punti nella classe di valutazione A);
 - 25 punti nella classe di valutazione B);
 - 5 punti nella classe di valutazione C).

In fase di valutazione delle proposte progettuali, il Nucleo di valutazione ha la facoltà di convocare il referente della progettazione del partenariato o richiedere documentazione integrativa qualora, al fine di procedere nel processo di valutazione, si rendesse necessario avere chiarimenti relativi al progetto esaminato.

| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 16 di 22 |

Conclusa la verifica di ammissibilità e la valutazione del soggetto proponente, la Direzione Coesione Sociale provvede, con apposita Determinazione, all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi con l'indicazione della specifica quota di finanziamento per ciascun progetto e alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

I rapporti tra la Regione e le ATS, sono regolati mediante l'Atto di adesione il cui fac-simile è scaricabile al link:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>.

L'**Atto di adesione** dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) della Pubblica Amministrazione capofila dell'ATS formalmente costituita, e trasmesso via PEC, **prima dell'avvio delle attività progettuali**, agli uffici regionali al seguente indirizzo: **programmazione socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it**

Al capofila dell'ATS è affidata la responsabilità del controllo sulla corretta realizzazione del progetto, inclusa la parte finanziaria. La Regione Piemonte considera il soggetto capofila come unico referente del progetto.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto disposto dall'art. 2, punto 9 del Reg. (UE) 1303/2013, nell'ambito del presente bando, la Regione Piemonte, ai fini del monitoraggio, specifica che costituisce l'operazione il progetto presentato dal ATS (beneficiario) e riferito allo stesso Asse del POR Fse 2014-2020.

12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 Avvio progetto

Il progetto può essere avviato esclusivamente dopo la sottoscrizione dell'Atto di adesione ed entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati e finanziati. Il mancato rispetto di tale termine, determina la revoca totale del contributo concesso, fatta salva la possibilità di proroga, previa autorizzazione da parte della Direzione Coesione Sociale, per causa eccezionali debitamente motivate.

Almeno 10 giorni prima della data di avvio effettiva del progetto, il capofila dell'ATS deve inviare via PEC all'indirizzo: programmazione socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it la relativa comunicazione.



12.2 Delega

Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo progetto e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 5 al documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016) come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

Relativamente agli aspetti di dettaglio è necessario fare riferimento a quanto previsto alla sezione "La delega" delle "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.

12.3 Variazioni in corso d'opera

Non sono ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei progetti (ad esempio la sostituzione di uno o più partner del progetto). Eventuali variazioni di denominazione dei progetti, di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA del beneficiario, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti.

I beneficiari possono apportare variazioni (tecniche, economiche, di tempistica di realizzazione, ecc.) al progetto finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione da parte del dirigente responsabile del Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e qualità. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che riguardino elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale conseguito (ad esempio la sostituzione di uno o più partner del progetto) tali da pregiudicare la finanziabilità del progetto, pena la revoca totale del finanziamento concesso.

Il Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e qualità valuterà, sulla base delle argomentazioni presentate, se accogliere o respingere la richiesta.

12.4 Termine del progetto

I progetti avranno una durata di 18-24 mesi e in ogni caso devono concludersi entro aprile 2020.



| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 18 di 22 |

12.5 Termine ultimo per la presentazione del rendiconto

La predisposizione e l'invio del rendiconto (domanda di rimborso finale) delle attività dovrà avvenire, tramite la procedura informatizzata a ciò preposta, entro 90 giorni dalla conclusione dei progetti secondo quanto disposto dalle "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.

La documentazione prodotta dalla suddetta procedura, debitamente firmata, dovrà altresì essere inviata all'indirizzo PEC **controllifse@cert.regione.piemonte.it**.

Eventuali motivate richieste di proroga di tale termine, devono essere presentate al Settore Raccordo Amministrativo e Controlli delle attività cofinanziate dal FSE tramite PEC all'indirizzo **controlli@cert.regione.piemonte.it** per la loro autorizzazione.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, la Regione provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente ricevute a titolo di acconto ed eccedenti il suddetto importo.

13. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, in loco ed in ufficio, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

In linea con quanto previsto dal sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-20, l'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nelle sezioni 11 "Le modalità di controllo" e 11.1. "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a costi reali" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.



| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 19 di 22 |

14. FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario di competenza della Regione Piemonte avviene secondo le seguenti modalità:

- Anticipazione del 40% della quota a seguito della comunicazione dell'avvio del progetto;
- Ulteriore anticipazione del 20% a fronte della presentazione, delle "dichiarazioni di avanzamento attività". L'erogazione dell'ulteriore anticipazione avverrà a seguito delle presentazioni e del controllo delle dichiarazioni di avanzamento attività e previa dimostrazione di un importo di spesa effettivo, ammissibile ed inserito nelle dichiarazioni di avanzamento almeno pari alla quota da erogare;
- Saldo a conclusione del progetto a fronte della presentazione del rendiconto e previa effettuazione dei controlli previsti.

Per le indicazioni relative alle dichiarazioni periodiche e alla domanda di rimborso finale non definiti dal presente bando, si rinvia alla sezione 8. "Le domande di rimborso e la gestione finanziaria" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte " sopra citate.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile alla data di presentazione della domanda di rimborso fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termini dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

15. AIUTI DI STATO

Le azioni previste nel presente bando non rientrano nell'ambito degli aiuti di stato.

16. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi



| | |
|--|--|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 20 di 22 |

intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

17. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

18. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (Dlgs 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.

I dati raccolti sono conservati a cura dei settori competenti e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente atto è il Presidente della Giunta Regionale, al quale gli interessati possono rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Dlgs 196/2003.

Ai sensi del Reg. n. 1303/2013 i soggetti finanziati, in caso di accettazione del contributo, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte a norma dell'art. 115, par. 2 e secondo quanto previsto dall'Allegato XII si detto Regolamento.



| | |
|--|---|
| Direzione Coesione Sociale | Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità |
| Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" | Pagina 22 di 22 |

19. DISPOSIZIONI FINALI

19.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate

I contributi alle ATS sono erogati in regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, e sono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016

19.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i partecipanti, destinatari della misura finanziata, necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione secondo le seguenti tempistiche e le modalità da essa definite.

L'Autorità di Gestione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente bando in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dalla Circolare n. 18 del 30/04/2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze inerente il Protocollo Unico di Colloquio e dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte nonché sulla base delle esigenze informative dei diversi stakeholder.

20. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Nel presente bando si intendono richiamati i riferimenti normativi e amministrativi già citati nell'Atto di indirizzo "WECARE - Welfare Cantiere Regionale, Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte" approvato con D.G.R. del 22 maggio 2017, n. 22.